

Ulss 2 Marca Trevigiana e Centro della famiglia di Treviso collaborano al fine di condividere l'impegno nella ricerca sui temi della infertilità umana



# Com'è difficile avere figli!

Non è una questione moralistica, non si riduce a fare figli oppure no e non si tratta nemmeno di un criterio, da solo, per dirsi buoni cattolici. Piuttosto la consapevolezza e la cura della propria fertilità - in altre parole le metodiche di fertilità naturale - riguardano lo stile di vita relazionale di una coppia, il suo benessere e la sua più autentica libertà. Parola del Centro della famiglia di Treviso che da anni ormai è impegnato in questo ambito con percorsi di formazione ed accompagnamento, ed ora si rilancia con un nuovo ed importante progetto insieme all'Ulss 2 Marca Trevigiana. È stato infatti firmato la scorsa settimana un protocollo tra i due enti che ha l'obiettivo di agire e condividere il rispettivo impegno nella ricerca sui temi dell'infertilità umana. Per noi, come istituto diocesano, rappresenta una opportunità di dialogo ed interazione con le istituzioni loca-

**Cosa prevede il protocollo?**

Si pone due obiettivi: da un lato favorire una ricerca scientifica che studi l'interazione tra la gestione consapevole della propria fertilità e l'accompagnamento psicorelazionale alle coppie in cui è esclusa la sterilità assoluta; insieme questi due percorsi possono offrire buoni margini di successo. Inoltre il Centro offre la propria esperienza di servizio specifico di aiuto, sia con l'insegnamento

L'intento, del resto, è anche abbassare i costi economici.

I numeri sono impietosi, eppure alcuni dati offrono qualche speranza... La crescita della difficoltà di procreazione ha raggiunto il 20% delle coppie, per cause sia maschili che femminili, in larga parte collegate agli stili di vita. Sono tantissime, ciascuna con il suo vissuto di fatica, fallimento, frustrazione. Eppure, uno studio tedesco dimostra che dalle metodiche

Quale è, dal vostro osservatorio, la percezione della gente?

Vediamo molta disinformazione ed anche disinteresse. C'è un modo quasi distorto di approcciare i metodi naturali: per noi non sono mai l'obiettivo quanto piuttosto uno strumento per l'intimità profonda e di libertà della coppia. Un tempo chi si avvicinava a questi percorsi lo faceva con l'obiettivo di gestire la propria fertilità per "evitare" il concepimento.

mografici ne sono testimoni.

Ogni storia ha valore in sé, e per questo va riconosciuta. Ma cosa accomuna le coppie infertili? Hanno paura, in molte si smarriscono, sono terribilmente sole, spaventate. Accompagnarle in un percorso condiviso verso una maggiore consapevolezza di se stessi e del proprio amore coniugale è un dono prezioso per tutti coloro che lo compiono.

Perché tutto questo è

Coltivare un progetto di famiglia: un impegno primario per l'Ulss 2

260 coppie ad Oleggio, con 210 cicli di fecondazioni di secondo livello e 50 di primo, e 400 a Conegliano, con 230 cicli di secondo livello e 170 di primo. Questi sono i numeri dei due centri "storici", anche nel panorama nazionale, di procreazione medicalmente assistita.

**Accompagnamento che integra servizi già attivi nel territorio**

A livello aziendale il sostegno alle coppie con difficoltà a concepire è un impegno primario - ha spiegato a margine della firma del protocollo francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 - il contesto è molto complesso e determinato da fattori non solo clinici, ma anche psicologici o sociali. Questo progetto mira ad offrire una ulteriore possibilità a queste coppie, integrando l'offerta di servizi di cui già può trarre il cittadino con un accompagnamento alle metodiche di fertilità naturale. Metodiche che, quando sono sufficienti, consentono di coltivare un progetto di famiglia abbassando notevolmente il ricorso a tecniche ed interventi di laboratorio, spesso invasivi per la coppia". Insieme al direttore generale Benazzi hanno partecipato alla conferenza stampa di presentazione del Protocollo il dottor Enrico Busato, primario dell'unità operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale Ca' Foncello, e il primario di Urologia dottor Luigino Maccatrozzo.

menute anche a livello relazionale, possano con più serenità coltivare il progetto di famiglia, salvaguardando la propria intimità. Per questo abbiamo da poco sottoscritto un analogo protocollo d'intesa con l'Istituto scientifico internazionale "Paolo VI" presso il Policlinico Gemelli di Roma. Stare sul tema con cuore e professionalità ci permette di essere accanto a tante coppie ferite, di collaborare da Chiesa con enti pubblici portando l'esperienza cri-